

ABBATTIMENTO Al posto del cedro, malato, è rimasto il tronco intagliato dagli artisti

L'assessore: «Mantenere quell'albero sarebbe stato troppo rischioso per la sicurezza pubblica»

OLEGGIO (mlh) Dispiacere, malinconia e anche un pizzico di rabbia hanno scosso questa settimana il cuore di molti oleggesi a seguito dell'abbattimento dello storico ed enorme cedro situato di fronte alla stazione, che è stato per anni un punto di ritrovo, un simbolo e spesso anche un riparo per i cittadini del paese. I commenti e i disappunti sull'accaduto sono partiti proprio dal celebre social network Facebook; ma forse, non tutta la gente sa quanto potesse essere potenzialmente pericoloso quell'albero, affetto da una malattia che con il tempo l'ha indebolito. È proprio l'assessore **Giuseppe Suno**, delegato all'ambiente e all'ecologia, a prendere la parola: «E' stato un grande dispiacere per tutti abbattere quell'albero, ma la sicurezza dei nostri cittadini viene prima di tutto. Abbiamo incaricato un agronomo esperto per valutare la situazione delle piante del nostro paese e a malincuore ci ha detto



che il cedro era ammalato: infatti, da un lato la pianta non germogliava più,

inoltre le radici erano molto deboli a causa dell'Armillaria». Ma cos'è l'Armillaria? È un fungo che è cresciuto tra la corteccia e il libro del cedro e che ha bloccato la sua crescita rendendo anche le radici instabili. Continua l'assessore: «Mantenere quell'albero sarebbe stato troppo rischio-

so per la sicurezza pubblica. Purtroppo l'Armillaria ha infestato anche il

cedro presente all'interno del cortile della scuola Maraschi, che purtroppo verrà abbattuto. Tuttavia abbiamo già pianificato di ripiantare altri alberi con dimensioni simili a quelli precedenti e siamo intervenuti con dei trattamenti contro questo fungo per impedire che si ammalino ulteriori piante. Inoltre stanno proseguendo i controlli anche per i cedri di Villa Negri, Villa Calini e del piazzale della pace. Per quanto riguarda le critiche e i disappunti che ci sono stati rivolti, vogliamo rispondere che la decisione non è stata presa alla leggera dall'amministrazione ma abbiamo sentito i pareri di esperti che ci hanno imposto di abbatterlo per non rischiare che esso stesso cada e ferisca qualcuno; tuttavia molte persone, alcune anche alterate dalla situazione, si sono presentate in comune per informarsi meglio e hanno avu-



to tutte le risposte da loro richieste». In occasione della fiera del 1° maggio, l'amministrazione, ha chiesto a degli artisti di intagliare il tronco rimasto dall'abbattimento del cedro: il risultato è una stupenda e maestosa aquila! Chissà che essa stessa non sarà il nuovo punto di ritrovo e simbolo per gli oleggesi; intanto le foto sono virali sui social e i con commenti di stupore e meraviglia.

Chiara Maioli